

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

### TESTIMONIANZE DI EX ADERENTI A GRUPPI CON CARATTERISTICHE SETTARIE

Il seguente articolo dal titolo originale *Textos Documental Sectas* è stato pubblicato originalmente in versione spagnola e catalana presso il seguente link [www.documental.aiiap.org](http://www.documental.aiiap.org). L'autore e l' *Asociación Iberoamericana para la Investigación del Abuso Psicológico (AIIAP)* proprietaria della rivista TRAS|PASOS, ne autorizzano la traduzione e la pubblicazione su questo giornale.

Traduzione non professionale di Giorgio Fabbro.

---

#### **Miguel**

I gruppi con caratteristiche settarie sono gruppi molto complessi con una struttura gerarchica e piramidale, con la presenza di un guru carismatico che richiede (ai seguaci) devozione e dedizione; (il gruppo con caratteristiche settarie) è del tipo che sfrutta e che, in ultima analisi, può portare negli individui, a diversi livelli di danni emotivi, personali ed economici.

#### **PERCHE' SI ENTRA NEL GRUPPO?**

##### **Miguel**

Le persone entrano in certe dinamiche settarie per le più svariate ragioni, l'esperienza c'insegna che l'ingresso coincide con un momento di crisi personale che aumenta la vulnerabilità della persona dovuta alla seduzione esercitata da questo tipo di gruppi. Non va dimenticato che nei gruppi con caratteristiche settarie non si entra ma che sono loro che entrano in te. Questi gruppi non fanno altro che scegliere il momento migliore della tua vita per poter "entrare" in te.

##### **Christophe**

Siamo entrati in questo gruppo, che ci aveva raccomandato un parente, cercando aiuto per il nostro rapporto di coppia. Abbiamo iniziato con una terapia individuale e

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

gradualmente siamo stati invitati ad andare oltre, partecipando a un gruppo spirituale che avrebbe dovuto rafforzare l'effetto della terapia, in un certo senso era un premio.

### **Enric**

Fu così che a diciassette anni ho cominciato a prendere alcune lezioni di antropologia, di psicologia.... Conoscenze che a quell'età mi davano molto ...e mi parvero molto adeguate, e così continuai per altri quattordici anni.

### **Neus**

E' stato un periodo della mia vita in cui ero depressa. Un amico mi raccomandò una psicologa, che in realtà non lo era, e mi ritrovai a fare terapia psicologica con lei. Da quel momento incominciò a dirmi che avrei fatto bene a praticare lo yoga, che questo mi avrebbe aiutato come persona e che era complementare alla terapia che seguivo.

### **Juan**

Nacqui in un gruppo cristiano in Spagna, mia madre apparteneva a questo gruppo e fu lei che mi fece entrare fin da piccolo.

### **Nicolas**

Entrai in questo gruppo buddista perché ero molto interessato alle terapie alternative come il Reiki. Dove studiavo Reiki conoscevano un maestro di una scuola buddista. Incontrare il maestro mi parve una buona opportunità per approfondire questo percorso. All'inizio mi sentii molto felice di incontrare persone che avevano le mie stesse preoccupazioni e che riconoscevano questi aspetti nascosti della mia vita, della mia personalità, e ciò mi faceva felice, mi pareva di essermi incamminato verso un'esperienza molto positiva.

### **Eduard**

Beh, nel mio caso, mia moglie ha trascorso anni in questo gruppo che a me non interessava affatto. Un giorno la Maestra, la guru, mi chiamò per fare alcune foto di una festa. Io le dissi che mi sarebbe piaciuto provare lo yoga. Dopo sei mesi facevo parte di un piccolo gruppo di yoga di 6 o 7 persone che avevano cominciato insieme.

### COME FU L'INIZIO?

#### **Miguel**

L'ingresso in questo tipo di gruppi è dolce, graduale e non necessariamente avviene attraverso una rottura immediata. Le persone entrano in un processo di seduzione, sono affascinati dagli argomenti, con promesse e pratiche senza limiti..., e uno entra così dolcemente che non se ne rende conto fino a quando non arriva il momento del vincolo e ad aumentare il grado di sfruttamento.

#### **Eduard**

Quando sono entrato ho iniziato a fare yoga e mi piaceva molto; all'inizio tutto era molto bello, molto armonioso, con parole molto dolci da parte della Maestra, tutto andava bene.

#### **Christophe**

La persona che guidava il gruppo si presentò come terapeuta olistico e nel suo ufficio aveva diplomi di tutti i tipi, però visto da vicino non appariva come una persona che aveva avuto una formazione. Durante i primi incontri toccò l'aspetto emozionale tirando in ballo tutto ciò che riguardava i miei genitori, cose che non erano andate bene e che non avevo ricevuto l'affetto che volevo e ciò provocò in me un sacco di emozioni. Utilizzava la Kinesiologia, che è un tecnica per identificare ciò che accade dentro di noi. Ci veniva presentato come il modo per ottenere informazioni reali di cui non eravamo a conoscenza e con il quale andare molto lontano su tematiche di tipo emotivo e dopo le prime visite ne uscivo molto disturbato.

#### **Enric**

Vi erano alcune lezioni sulla conoscenza di sé, lezioni che ti facevano entrare in te stesso, ma anche riguardo l'antropologia vi erano una moltitudine di argomenti espressi da un punto di vista del tutto diverso da quello che si può trovare in una scuola o in qualsiasi altra fonte storica, cose molto semplici ma che a poco a poco si introducevano nel mio comportamento e nel mio modo di essere, con l'aspettativa e

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

quasi l'obbligo di raggiungere un livello più alto e di essere migliore del resto dei mortali, del resto della gente, anche all'interno della mia propria famiglia.

### **Nicolàs**

All'inizio mi piaceva perché non ero mai stato in un ambiente in cui il maestro insegnasse in questo modo. Era tutto molto rituale, bisognava pregare prima e dopo, dovevamo prostrarci, una specie di reverenza al maestro per esprimere sottomissione, e già questo mi sembrava un po' strano.

### **Juan**

La mia infanzia è stata abbastanza complicata, perché appartenendo a questo gruppo ero molto diverso dagli altri bambini, notavo chiaramente che era tutto diverso, per esempio, non ho mai festeggiato un compleanno, quando in classe venivano offerti i dolci mia madre non mi mandava a scuola perché non mi vergognassi. Sono cresciuto pensando che ero diverso dagli altri, un po' emarginato dalla società. Da un altro lato ci facevano sentire importanti, che eravamo diversi da quelli del mondo e che eravamo privilegiati per far parte del gruppo.

## **COM'ERA IL MAESTRO/A**

### **Miguel**

Il profilo del guru in questo tipo di gruppi è molto complesso, generalmente sono persone che sanno come sedurre e manipolare gli adepti del gruppo, possono avere comportamenti capricciosi, tirannici, dispotici, con livelli d'abuso verbale e anche, talvolta, fisico o sessuale. Sono persone molto complesse e che fundamentalmente cercano di approfittarsi dei loro seguaci e di succhiare tutte le loro risorse.

### **Neus**

Faceva sempre la misteriosa, ci diceva sempre: "Voi non sapete chi sono io". Sembrava ben istruita. Era stata con il maestro...Osho. Si manifestava come fosse la verità, che conosceva tutta la verità. E tu le credi e incominci ad inserirti perché vuoi essere una persona migliore, vuoi crescere e maturare. Lei ci diceva che aveva quelle conoscenze e che ci avrebbe aiutato. In un primo momento per me è stata la mia

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

salvezza perché ero emotivamente sconvolto. E' allora che lei incomincia a mettermi in testa idee, elementi, e riesci a vedere come lei va autoproclamandosi come connessione divina. Dice che ha creato un movimento energetico nel quale ci ha introdotto e nel momento in cui uno rompe questo circolo energetico, che è stato creato con diverse persone, si innesca un problema energetico che a sua volta può generare problemi al resto del gruppo.

### **Eduard**

Dopo poco più di un anno, la guru, la maestra, mi chiese se volevo dar corso all'iniziazione, e questo fu il primo passo per lasciare l'insegnante di yoga ed essere guidato da una maestra spirituale.

### **Nicolas**

Questo maestro aveva fama di avere molto potere spirituale, di essere un guaritore, ti metteva le mani sul corpo e rimuoveva tutte le tue sporcizie energetiche.

### **C'ERA PRESSIONE? SI RICHIEDEVA IMPEGNO?**

### **Miguel**

Nei gruppi a deriva settaria l'impegno richiesto è crescente e sempre giustificato col fatto che è per il nostro bene. Il vostro servizio sarà disinteressato per potervi liberare dai vostri legami e obblighi e viene detto che il programma proposto è sempre a vostro vantaggio, anche se le pratiche messe in atto comportano livelli d'impegno molto elevati e richieste eccessive che poi finiscono col ritorcersi sulle persone che in seguito hanno problemi lungo il cammino.

### **Christophe**

Ci parlò di un contratto terapeutico da rispettare e da seguire nel suo orientamento. Solo in un secondo momento, dopo alcuni mesi, siamo stati invitati a far parte di un gruppo. Essere invitato nel gruppo era considerato un privilegio e uno vuole rimanerci se poi lo vede come un premio. Ci invitò a corsi di una settimana o di 3 o 4 giorni, che era un modo accelerato per migliorare e andare oltre alla terapia di coppia, perché il gruppo era più potente. Era un gruppo di terapia e tutti erano pazienti di questo

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

terapeuta leader del gruppo. Vi erano differenze tra il suo comportamento come terapeuta con i suoi pazienti durante la terapia e quello tenuto con il gruppo dove dimostrava un protagonismo più accentuato.

### **Enric**

Ti facevano sentire speciale e ti facevano mantenere una certa distanza dalle persone intorno a te, anche dai tuoi amici. E, a poco a poco, ti inculcano l'idea che ci possono essere persone prescelte, persone con preoccupazioni che possono puntare più in alto e che il resto dell'umanità è perduto. E ti fanno aspirare ad essere qualcuno che non potrai mai essere, per cui l'ansia e i sensi di colpa che puoi avere di fronte a un'asticella così alta, è qualcosa che ancora oggi mi accompagnano.

### **Neus**

Eravamo completamente immersi nel gruppo. Venne creata un'associazione di terapie alternative in cui lavoravamo tutti i giorni. Costantemente facevamo delle pubblicazioni, cercavamo le persone, eravamo sempre col telefono in mano. Non potevo chiamare la Maestra, però lei mi poteva chiamare in qualsiasi momento e chiedermi di correre in associazione. Ciò presupponeva molte volte l'annullamento di vari incontri previsti per quella giornata. Era sempre sì o sì, "è urgente e tutti devono venire qui". Lei era la Leader che ci guidava e che ci comandava di essere qui o là, e sempre incutendo timore, ricordo molto timore.

### **Juan**

C'era un sacco di pressione. La pressione te la davano i tuoi amici, la tua famiglia. Vi era un modo molto strategico per scalare posizioni nella gerarchia dell'organizzazione e se invece facevi qualcosa che non ci si aspettava da te cadevi giù verso il basso. L'ideale era comportarsi bene e fare quello che ti veniva richiesto, ti guadagnavi degli amici e la tua famiglia ti rispettava, eri un buon ragazzo e ti davano posti di responsabilità. Paura...terrore, perché fare qualcosa che per loro era peccato significava che ti potevano togliere l'affetto di tua madre o dei tuoi amici, che è quello che mi è accaduto; ti terrorizza e ti obbliga, quando in realtà potresti avere altre opzioni nella vita. Però ti rendi conto che sei obbligato ad andare per quella strada

## **MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI**

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 4- n°2 | agosto 2015**

perché vuoi bene alle persone che stanno dentro, non vuoi danneggiarle...Alla fine sei un burattino nelle mani di altri, ti rendi conto che sei privo di personalità e che stai sprecando la tua vita.

### **Nicolas**

Non ero attratto dal mio lavoro ma quello che mi interessava veramente era la questione spirituale. Nell'ambiente in cui normalmente mi relazionavo, le mie inquietudini spirituali non erano rese note pubblicamente, ma lì era possibile farlo perché era una comunità spirituale; Sì, vi fu un sacco di seduzione, che funzionava solo perché avevamo paura, se non avessimo avuto paura..... Era come un gioco, era un modo per farci prendere dal panico.

### **COM'ERA LA VITA NEL GRUPPO? SI SOLLEVAVANO DUBBI?**

#### **Miguel**

Le persone tendono a pensare che i gruppi con caratteristiche settarie fanno cose esoteriche, strane o lontane dalla realtà, la verità e che utilizzano tattiche mondane di influenza sociale portate all'estremo che non sono né lecite né etiche. Una delle loro pratiche è di eliminare in qualsiasi modo possibile qualsiasi dubbio che possa passare per la mente di un seguace, perché questo comporta un rischio di abbandono, per cui sempre viene reinterpretata la sua vita, la sua storia i suoi dubbi...rinviando la risposta ai suoi dubbi, definendola col passare del tempo o dicendo che il pensare non aiuta.

#### **Neus**

C'era molta segretezza, non potevamo dare alcuna spiegazione al di fuori del gruppo; Ci diceva (la maestra) che le cose che succedevano all'interno, per la nostra privacy, non dovevamo spiegarle al di fuori, quindi io non dicevo nulla a nessuno. Ci diceva anche che se avevamo qualche dubbio dovevamo parlarne con lei perché se parlavamo dei nostri problemi o ansie con qualcuno potevamo trasmettergli questi sentimenti e farlo cadere lungo il suo cammino.

#### **Eduard**

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

Tutte le attività si facevano lì e una volta ci dissero: "chi se ne vuole andare se ne vada, per vedere se trova qualcosa di meglio di qui", però naturalmente nessuno se ne andava e rimanemmo tutti dentro e, d'altra, c'era paura e pressione perché andarsene era come distruggere il gruppo.

### Christophe

L'atteggiamento riguardo i dubbi fu sempre ambivalente, "uno si può esprimere liberamente, non c'è alcun problema, ma non si può criticare tanto per criticare". Quindi, qual è la differenza? Quando uno non si sentiva a suo agio, e nel mio caso fu per questioni pratiche, l'organizzazione, il denaro, dove ho visto cose molto strane a causa della mia formazione e dal mio punto di vista, allora vengono fuori le critiche verso gli altri e la critica non viene accettata.

### Juan

Dubitare era bruttissimo, non potevi mai dubitare, e se dubitavi non potevi dirlo agli altri, in tutti i casi dovevi tenerlo per te e chiedere aiuto a Dio con la preghiera il quale, a poco a poco, ti avrebbe sostenuto e dato la direzione di cui avevi bisogno. Non veniva ben visto chi leggeva informazioni che non fossero di questo gruppo cristiano. Se andavi ad un matrimonio, a un battesimo o a un funerale, dovevi stare fuori dalla chiesa, non era permesso partecipare a una funzione religiosa. Era impossibile un confronto, ti rendi conto che sei in un gruppo chiuso perché non arrivano informazioni da nessun altro luogo.

### Nicolas

Quando avevo dubbi sugli insegnamenti o la filosofia dovevo sempre rivolgermi al maestro, ma il maestro era occupato, era difficile parlare privatamente con lui per chiedergli qualcosa. Quando avevamo qualche dubbio dovevamo chiedere al maestro, non era visto di buon occhio parlarne tra noi ed era molto mal visto rispondere. Non si poteva assistere ad un altro centro di Dharma, o agli insegnamenti di un altro maestro che non fosse il nostro o di quelli che ci visitavano. Non era visto di buon occhio, era brutto.

### Enric



## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

La segretezza era totale. Non puoi dire nulla alla tua famiglia, né ai tuoi amici, o al partner, se lo fai ti allontanano. Quello che stai facendo è tradirli. Il sentimento di appartenenza al gruppo è così forte, un gruppo chiuso in questo caso, che se vai a dire qualcosa, in realtà tradisci te stesso e smetti di essere qualcuno che appartiene al gruppo, smetti di esistere.

### **C'ERANO VESSAZIONI O UMILIAZIONI?**

Dopo un periodo di permanenza all'interno del gruppo settario, vi sono indicazioni di livelli d'abuso, specialmente verbale, attraverso umiliazioni, vessazioni, pratiche di gruppo in cui si devono confessare tutti i peccati pubblicamente o utilizzare le informazioni date in privato per poi tirarle fuori davanti al gruppo, ridicolizzarti e umiliarti; sono sempre pratiche orientate a piegare la tua personalità, a fare in modo che alla fine tu obbedisca ciecamente ai dettami del guru e segui come un agnello le indicazioni del pastore.

### **Nicolas**

Il Maestro aveva un comportamento molto violento, a volte gridava e si rivolgeva a un discepolo in una forma molto violenta, non fisicamente ma verbalmente aveva un comportamento molto arrabbiato e violento. Alla mia famiglia, specialmente a mia madre non piaceva la prostrazione messa in atto, era un'autentica umiliazione. C'erano coppie con le quali ho visto come il maestro ha interferito e in qualche modo forzato alla separazione. Bisognava separarsi, le donne erano un pezzo di carne che non serve a niente.

### **Eduard**

Una delle figure che (la maestra) usava per spiegarci quanto eravamo mal messi era compararci ad un neonato che la madre sta allattando; il bambino succhia l'alimento dal corpo della madre quanto più può; quando il bimbo smette di succhiare il latte gli si danno alcune pacche sulla schiena e per fare il ruttino e buttar fuori quello che gli è rimasto. Questo è quello che abbiamo fatto, non solo lo succhiavamo e lo spremevamo ma anche le vomitavamo in faccia quello che ci era rimasto. Questa era una raffigurazione che serviva a mostrarci quanto ci comportavamo male con lei che ci

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

dava tutto per salvarci come esseri umani. Era un essere d'amore, un essere di luce, noi eravamo forze oscure che non conoscevano l'amore. Se avevi una relazione col tuo partner non amavi, fornicavi. Il bello che ci poteva essere tra due persone lei lo trasformava in una cosa sporca. Noi non avevamo questa capacità di amare la nostra compagna o il compagno, perché eravamo oscuri, sempre oscuri, quindi vi era sempre questa lotta per aprirsi alla luce, alla bontà umana che era ciò che lei rappresentava.

### Neus

C'erano momenti in cui ti trattava bene, credo perché gli interessavi, e altri momenti in cui ti umiliava davanti a tutti. Quando c'era un'iniziazione Reiki ci diceva che non dovevamo avere rapporti sessuali. Questa cosa mi turbava perché non riuscivo a spiegarmelo, non sapevo come evitarlo e il mio partner non lo capiva. Per questo motivo si sono divise molte coppie. Ci provò anche con noi. Davvero mi lasciava da parte, mi maltrattava tantissimo, e a lui che era all'inizio lo teneva molto vicino a lei; in questo modo cercava di allontanarci. (La maestra) era ossessionata dal sesso. Diceva sempre che non conoscevo l'amore e che quando le donne vedevano un uomo aprivano subito le gambe con le mutandine in mano. Certo, quando eri esposta davanti a tutto il gruppo, che ti umiliava in quel modo ti faceva venire un senso di colpa molto forte. Arrivò a dirci: "Con chi state, con Dio o con il diavolo? Decidete".

### Juan

C'era una notevole interferenza da parte di questa organizzazione riguardo il sesso. La masturbazione era proibita. Ti indicavano quelle che dovevano essere le posizioni specifiche che dovevano essere utilizzate durante i rapporti sessuali. L'omosessualità era severamente proibita, come qualcosa di demoniaco, e succedeva che, alla fine, c'erano persone con molti problemi mentali. E' l'uomo che comanda, è l'uomo che può pregare in casa, che può leggere la Bibbia, la donna è un sostegno al servizio dell'uomo. A quanto pare la donna lo accettava.

### Christophe

Ci metteva davanti al gruppo esponendo temi che avevamo trattato durante le nostre visite e dava così l'impressione di avere una comprensione molto veloce e acuta della

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

nostra situazione, e questo impressionava gli altri. Le cerimonie sono state i momenti di maggior pressione per l'adozione di misure d'integrazione, ad esempio, tutte le donne e tutti i maschi si spogliavano, prendevano parte al rito d'iniziazione, promettendo sottomissione al leader per poter accedere alla saggezza. Il guru era molto duro con chi metteva in discussione la sua autorità, diventava durissimo, si trasformava, non accettava di essere sfidato davanti a tutti e allontanava ogni membro che metteva in dubbio la via da seguire in ogni caso pratico o economico. C'erano molte separazioni che sempre erano spiegate come dovute a causa di carenze da parte dei membri. C'era una specie di ultimatum da parte di un partner della coppia all'altro partner e poi si separavano. Lui a volte riusciva a rimetterli insieme o a separarli nuovamente a suo piacimento.

### **Enric**

Non solamente ti dicevano chi doveva essere il tuo partner, ma anche che, prioritariamente, doveva essere del gruppo, per loro la castità è qualcosa di molto diverso di ciò che normalmente s'intende, una serie di auto-imposizioni molto più forti.

### **HAI DOVUTO CONTRIBUIRE FINANZIARIAMENTE?**

### **Miguel**

Uno dei miti maggiormente diffusi tra la gente è che i gruppi settari fondamentalmente sono solo in cerca di denaro e sesso, ma di sicuro la maggior parte di essi cercano potere e controllo sulla tua mente perché così "se riesco a convincerti che ho dei poteri e delle capacità speciali, ad un certo punto tirerò fuori che abbiamo un grande progetto ma che ci mancano le risorse e che ognuno può dare soldi, sarebbe un grande aiuto per la missione del gruppo". Il denaro tende a venir fuori sempre in un secondo momento, cioè quando la volontà è sotto controllo, così che al seguace sembra di donare volentieri a vantaggio di un bene maggiore; la nostra esperienza c'insegna che anche il denaro si ottiene attraverso lo sfruttamento e il controllo.

### **Neus**

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

Abbiamo dovuto dare una certa quantità di denaro per il danno che le avevamo fatto durante la sua permanenza qui (in Spagna) aiutando le persone. Non avevamo rispettato i suoi insegnamenti né l'abbiamo capita e questo le aveva provocato un dolore che dovevamo riparare in una forma materiale, con denaro. Dovevamo impegnarci a partecipare a tutti i corsi, a tutte le attività che programmava, dovevamo pagare per tutto il gruppo; quando una persona lasciava il gruppo, siccome ci eravamo impegnati a rimanere lì per alcuni anni e a fare una serie di attività, gli altri dovevano impegnarsi a pagare anche per quella persona che se n'era andata.

### **Eduard**

Uno dei problemi era che quello che era iniziato su base volontaria era diventato un dovere. Eravamo in nove persone che le davamo denaro e fummo obbligati per 10 anni ad assistere a tutti i suoi corsi. Per questo si firmò un documento e ci furono altri corsi. Un giorno mi misi a fare le somme degli importi di tutti i corsi di queste nove persone e se fossimo stati ai corsi per tutti i 10 anni previsti, avremmo pagato più di 400.0000 € . Ci fu un momento che eravamo disperati, avevamo perso tutti i nostri risparmi, avevamo ipotecato la nostra casa e la VISA era al verde, inoltre lo sforzo continuo a cui eravamo sottoposti per realizzare le attività che lei voleva facessimo, ci fece arrivare ad un punto tale di disperazione che tutti ce ne volevamo andare.

### **Nicolas**

I lavoratori, come me, dovevano pagare una quota, che negli ultimi tempi era molto elevata. Ci furono persone che ipotecarono le loro case, le loro imprese per dare soldi alla comunità, per fare degli acquisti ritenuti necessari. Vi era anche un utilizzo eccessivo di oggetti di lusso da parte del leader. Quando me ne andai sentii di persone truffate a cui avevano tolto le loro proprietà. Gli assistenti del maestro ricevevano istruzioni sulle persone che assistevano ai corsi e visitavano il museo, per indagare sui loro averi; c'erano persone interessanti perché avevano proprietà, denaro e si cercava di adescarle. Più deboli erano meglio era. Si offrivano loro rituali sciamanici per alzargli il morale e far loro percepire che c'era un potere che poteva aiutarli a risolvere i loro problemi e in cambio gli veniva richiesto un sostegno economico o un lavoro volontario.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

### Juan

In questa organizzazione il denaro è molto importante e si esprime attraverso contributi volontari. La maggior parte dell'organizzazione è mantenuta da contributi che le persone danno per riviste e libri che escono ogni due settimane. Più vendi, miglior cristiano sei.

### Enric

La stragrande maggioranza delle attività erano di volontariato. Ciò che fanno è dare la loro energia, il loro denaro, il loro tempo, le loro ore di sonno...E' coercitivo? Sì, credo sia coercitivo. I leader si arricchiscono? Certamente.

### Christophe

Alla fine ho perso 40 o 50.000 €. Espose un programma con delle prove che includevano il mettere dei soldi, impegnandoti a mettere una quantità significativa di denaro per l'acquisto di un bene comune, ma che sempre veniva presentato come parte di un processo spirituale che bisognava conseguire.

### COM'E' STATA L'USCITA DAL GRUPPO.

### Miguel

Il modo di uscita da un gruppo settario varia da persona a persona e dal tipo di gruppo, è molto diverso se una persona è nata e cresciuta in una setta o se è entrata da adulta. In generale le persone fuoriescono con traumi e rotture a tutti i livelli, con le loro amicizie, la famiglia, il lavoro... la persona che fuoriesce tende ad avere un momento molto critico nel quale perde fiducia in sé stesso, nei rapporti umani, nei gruppi, ha problemi di autostima, di concentrazione, di memoria, grandi insicurezze, inoltre poi il gruppo lo diffama, lo tratta come un apostata, come uno che ha abbandonato e che esercita una cattiva influenza all'esterno e quindi, oltre alle proprie difficoltà di fuoriuscita, si sommano anche quelle del vuoto creato dal gruppo.

### Juan

Ho avuto una crisi di coscienza, arrivò un momento in cui pensai che se Dio era amore, se Dio esisteva e ci amava, non poteva permettere che bambini innocenti

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

potessero morire per la mancanza di una trasfusione di sangue. Vedendo che sia la famiglia sia l'organizzazione sostenevano che uno poteva morire per non sottoporsi alle cure mediche... Iniziai ad ammalarmi e a notare che qualcosa non funzionava nella mia mente, e decisi di lasciare l'organizzazione. Venni giudicato; formano un comitato di espulsione dove ti chiedono di pentirti e di ritornare a pensare come loro. Venni espulso a causa di quello che secondo l'organizzazione è il peggior peccato, quello di apostasia. Se te ne andavi veniva creato il vuoto completo, nessuno ti parlava più e ti respingevano, nessuno mi salutò più per strada. Nel mio caso sono passato per un lungo processo di assimilazione, di dolore, di tristezza e con il tempo di liberazione.

### **Neus**

Arrivò il momento in cui mi dissi che non era normale che una persona che si ritiene energicamente evoluta, una persona che vuole il bene di tutti, ci mettesse sotto pressione a quel modo. Questo è quello che mi fece esplodere. L'uscita è un po' traumatica perché rimani con quell'idea che... stai tradendo, non sai se quello che stai facendo è giusto o se è giusto andarsene. Fu molto traumatico, non sapevo con chi parlarne, poi finalmente incontrai uno psicologo che mi aiutò.

### **Enric**

Il consumarmi dentro fu quello che mi fece pensare che le cose non andavano bene. Il gruppo non mi aiutava a crescere, ma il contrario, mi riduceva alla minima espressione, mi faceva sentir male, sempre in colpa, nervoso, ansioso. Le persone che se ne andavano o che andavano in altri gruppi, erano lasciate sole. Ho lasciato lì dentro alcuni famigliari che, quando me ne andai, hanno fatto il vuoto intorno a me. Te ne vai non solo con una sensazione di tradimento ma anche col disprezzo delle persone del gruppo che incontri per strada che girano la faccia dall'altra parte.

### **Nicolas**

Sono uscito perché scoprii che in realtà non erano buddisti, fu una scoperta abbastanza forte. L'ultima volta che stavo lì mi giudicarono; vi fu un'assemblea dei praticanti più importanti e ognuno di loro disse ciò che pensava di me. Una volta fuori

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

ti consideravano come fossi morto, cessi di esistere e tutte le cose buone che hai fatto diventano cattive. Se dentro eravamo eroi che ripulivano la spazzatura del mondo, una volta fuori non avevamo fatto altro che lavorare per affondare il centro.

### **Eduard**

Stavo lavorando fuori Barcellona quando mia moglie contattò uno psicologo. Fu un momento in cui la mia compagna era fuori e io ero dentro e in quel momento ci saremmo potuti separare se solo le avessi detto "dato che te ne sei andata, io continuo". Ma fu quando arrivai a Barcellona e parlai con quella persona e ruppi con quella situazione che, di fatto, mi resi conto che era ciò che volevo ma che non avevo il coraggio di manifestare e realizzare. Fu una liberazione uscire da lì.

### **Christophe**

Lasciare il gruppo veniva visto come un'aggressione. Abbiamo visto persone che hanno lasciato il gruppo prima di noi e sempre veniva data una spiegazione: non volevano curarsi, erano persone che non mantenevano gli impegni. Venivano trattati in modo molto aggressivo, via e-mail, con chiamate, e quanto più erano state dentro il gruppo tanto peggio era. L'uscita per noi fu facile perché per noi era tutto chiaro, lo comunicammo al gruppo, fu eccitante e creò più unità nella nostra coppia perché lo facemmo insieme. Poi non vi fu alcuna comunicazione dopo aver ricevuto una raffica di messaggi negativi. Mi diedi da fare per cercare di tirar fuori altri membri e questo creò una certa tensione, ma il taglio è estato rapido.

COME VA LA TUA VITA ADESSO?

### **Miguel**

Quando le persone lasciano questi gruppi, non è insolito che domini la sensazione di non poter più rialzare la testa, ma l'esperienza ci mostra che dopo un po' di tempo e con l'aiuto di un professionista, le persone possono superare questa situazione, trasformarla in un'altra cosa, ribaltarla e dopo un po' la sensazione di benessere, tranquillità e di essersi tolto un gran peso è la nota dominante e aumenta la capacità di valutare criticamente il tempo trascorso nel gruppo.

### Neus

Nonostante tutto, ora sto benissimo, sono molto felice di essere fuori, mi sento soprattutto molto libera perché lì si viveva in una tensione costante, una pressione costante, molto dura. Ora mi sento molto libera, mi sento molto bene,. Ho capito che non bisogna mai divinizzare una persona in quel modo, non vi è nessuno per cui valga pena.... Non devo sottovalutarmi.

### Enric

Valutare costa, costa rompere dei legami forti. E' uno sforzo molto forte, ma non solo è utile ma è necessario. Se si continua ad autoflagellarsi vivendo in un posto dove tutti sorridono e tu dentro di te stai sempre peggio e non puoi dir niente, non ha alcun senso. Penso che sia più sensato sentirsi sicuri di sé, riuscire a ragionare, a valutarsi realisticamente, a sforzarsi di realizzare delle cose in un mondo spesso ingiusto, che è quello in cui viviamo, ma non certo in una bolla, mai più in una bolla dove non fanno altro che succhiarti il sangue.

### Christophe

Ci sono momenti con una grande sensazione di vuoto quando uno decide di andarsene, si passa dall'aver degli amici e un supporto che sembra molto forte ma con molte condizioni, a qualcosa di misterioso. La realtà è che dopo ti senti molto più libero. Per un po' non c'è nessuno che ci dica "devi fare questo o quello", dopo un po' devi scegliere quello che devi fare e non sei abituato perché sei stato condizionato a chiedere sempre e a cercare delle regole che facilitino la vita nel prendere decisioni. Ma, superato questo momento difficile, la sensazione è di grande libertà, di autonomia e di felicità.

### Juan

Direi che dopo tutti questi anni, c'è speranza, per chiunque stia attraversando un trauma del genere, che sia nato in un gruppo... che possa vedere che invece si può lasciare un gruppo, riacquistare la libertà ed essere una persona normale e felice. Sarà un processo di dolore perché vogliamo bene a tante persone che potremmo



## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 4- n°2 | agosto 2015

lasciare là dentro, ma uno deve essere libero, deve sentirsi a suo agio con la vita, essere sé stesso e questo non ha prezzo in questo mondo.

### **Nicolas**

Il potere assoluto esercitato dal nostro maestro significava che dovevi assolutamente dare tutto, in tutti i sensi. Quello che mi è rimasto dopo questa esperienza è che la pratica buddista è molto buona, se si conosce bene solo una cosa, essa è sufficiente a capire come si svolge tutto il resto. Adesso...I lama, le scuole, le dottrine rigide, il prostrarmi e umiliarmi davanti al maestro, seguire ciecamente le sue istruzioni, non mi servono a nulla.

### **Eduard**

A partire da quel momento abbiamo recuperato psicologicamente. Innanzitutto recuperammo la famiglia che avevamo lasciato, il secondo passo fu quello di prenderci cura dei nostri figli, che avevamo disatteso perché eravamo pieni di attività da svolgere (del gruppo), recuperammo gli amici. A un certo punto le cose ci apparvero così chiare che tutto questo doveva essere fermato, non solo per noi ma anche per chi era ancora all'interno e gli altri che si trovavano in situazioni simili. Davanti ad una cosa che considerammo molto ingiusta facemmo una denuncia presso il tribunale di Barcellona e in questo momento siamo al processo preliminare; vedremo che dirà la giustizia. Ma è una lotta per non permettere che ci siano persone che abusino della buona volontà altrui, e per evitare che delle buone persone cadano nelle mani di questi personaggi che cercano di dominarle e di mantenerle sotto il loro potere perché facciano esattamente quello che loro vogliono per poi succhiarle economicamente, lasciandole in uno stato di vera miseria, dove per sopravvivere soffrono tanto. Al momento stiamo qui, nelle mani della giustizia, col desiderio che sia fatta giustizia.



## **MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI**

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 4- n°2 | agosto 2015**